

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 26°

N° 1196

Domenica 24 marzo 2024

Domenica delle Palme

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile



## Dal Vangelo secondo Marco -Forma breve- (Mc15,1-39):

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco -  
*Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?* Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. - *Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo* Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. - *Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota* Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di

Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. - *Con lui crocifissero anche due ladroni* Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. - *Ha salvato altri e non può salvare se stesso!* Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.- *Gesù, dando un forte grido, spirò* Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

-----

**Meditiamo:** Questa domenica è considerata della liturgia come la “Domenica delle Palme nella Passione del Signore”, perché commemora l'ingresso di Cristo a Gerusalemme per consumare il suo Mistero Pasquale. Ecco perché in questo giorno, sin dall'antichità, vengono letti due vangeli. Come spiega Papa Francesco, “questa celebrazione ha un doppio sapore, dolce e amaro: in essa celebriamo il Signore, che entra osannato in Gerusalemme, e, nello stesso tempo, viene proclamato il racconto evangelico della sua Passione. E la folla, piena di giubilo, cominciò a cantare per Gesù una versione del Salmo 118: “Benedetto il Re, colui che viene nel nome del Signore!”.

“Come allora il Signore era entrato nella città santa cavalcando l'asinello, così la Chiesa lo vedeva arrivare sempre di nuovo sotto le apparenze umili del pane e del vino”. Perciò la scena della domenica delle Palme si ripete in qualche modo nella nostra stessa vita. Gesù si avvicina alla città della nostra anima *cavalcando le cose di tutti i giorni:*



Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési**



Chi è presente all'appello del mattino? Alzi la mano ogni amico lontano e vicino.

**BUONGIORNO**



Dicono [gli empi] fra loro sragionando: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene

lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irrepreensibile.

**Dal libro della Sapienza Sap 2,1a.12-22**

*Non importa come ti senti.  
Alzati, vestiti e lotta  
per i tuoi sogni!*

**Buona,  
Domenica  
delle Palme**

## **COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE**

### ***RICORDANDO***

Sabato 23, ore 17	Deff. Emilio Buti - Lino Pazzelli
Domenica 24, ore 11,15	Delle Palme Per il Popolo
Lunedì 25, ore 9,30	Deff. Pazzelli - Geri
Martedì 26, ore 9,30	
Mercoledì 27, ore 9,30	
Giovedì 28, ore 18	
Venerdì 29, ore 18	
Sabato 30, ore 22,30	

*Buona  
Pasqua: il  
Signore è  
Risorto*

### **ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA:**

Domenica delle Palme, ore 11,15 nella chiesa 'delle Suore':  
benedizione dei ramoscelli di ulivo. Processione verso la chiesa  
parrocchiale, segue s. Messa

Giovedì Santo, ore 18: S. Messa in Coena Domini

Ore 21,30: Veglia di Preghiera presso l'Altare della Reposizione

Venerdì Santo, ore 18: Celebrazione della Parola

Ore 21,30: Processione di Gesù Morto

Sabato Santo, ore 22,30: Veglia Pasquale e S. Messa per il Popolo

Domenica di Pasqua, S. Messa: ore 11,30 e ore 18

Lunedì di Pasqua, S. Messa ore 11,30

### **ORARI PER LE CONFESSIONI:**

Mercoledì Santo: dalle 10 alle 12

Giovedì Santo: dalle 9,30 alle 12

Venerdì Santo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18

Sabato Santo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

*Saranno a disposizione di chi lo desidera le uova benedette.*